

Buon pomeriggio,

Desidero ringraziare il Prof. Dr. Boris Otto per aver organizzato il Summit Gaia-X. Partecipo con piacere a questi lavori.

Rivolgo un saluto al Ministro Peter Altmaier, al Ministro Bruno Le Maire, al Commissario Thierry Breton, al Sottosegretario Thomas Jarzombek e a tutti coloro che stanno prendendo parte al Summit.

La necessità di raggiungere a livello europeo l'autonomia digitale sorge dalla inesorabile trasformazione digitale del nostro sistema socioeconomico, la quale impone di adottare nuovi e coerenti approcci di governance e sottolinea la necessità di sviluppare nuove forme di cooperazione a livello internazionale.

Oggi il mercato del cloud pubblico è largamente dominato da aziende asiatiche e statunitensi con una conseguente e crescente preoccupazione da parte dei Governi e dell'industria europea nell'utilizzo di servizi cloud forniti da aziende extra-europee. Dobbiamo costruire un'infrastruttura europea di cloud e di dati per potenziare l'indipendenza dell'Europa nell'economia dei dati. Il quasi esclusivo dominio di fornitori extraeuropei nel mercato del cloud potrebbe infatti avere ripercussioni negative per la sicurezza e per il rispetto dei diritti dei cittadini.

In questo contesto, qual è il contributo dell'Italia?

Già nella scorsa primavera abbiamo preso parte alla conferenza virtuale su Gaia-X nella quale Gaia-X è stata valutata dalla prospettiva dei fornitori e degli utenti. Insieme con il Ministero della Repubblica Federale Tedesca per l'economia e l'energia abbiamo organizzato un incontro italo-tedesco (luglio 2020) sul progetto al quale hanno partecipato imprese italiane. Abbiamo inoltre preso parte al seminario in rete sulla Federazione Europea del Cloud organizzato dalla Direzione Generale Connect della Commissione Europea. Il 15 ottobre scorso l'Italia ha firmato la Dichiarazione Congiunta Building the next generation cloud for businesses and the public sector in the EU, Costruire la nuova generazione di cloud per affari e settore pubblico.

Oggi, in occasione del "Gaia-X Summit", ribadiamo il nostro vivo interesse nel sostenere e l'iniziativa Gaia-X e a prendervi parte attraverso azioni concrete e sostanziali.

Nel corso degli ultimi mesi abbiamo lavorato con Confindustria per promuovere la consapevolezza dell'iniziativa tra le imprese italiane. Sono 28 finora le aziende del nostro Paese che hanno già aderito al progetto Gaia-X. In parallelo alle attività svolte a livello nazionale, ci impegniamo a sollecitare le manifestazioni d'interesse provenienti dagli altri Stati Membri dell'Ue.

Ribadiamo con forza l'impegno, sancito nella Dichiarazione Congiunta, a sostenere soluzioni tecniche per federare le capacità di cloud dei fornitori europei e aspiriamo a giocare un ruolo sempre più attivo in questo ambito.

Perché è importante la nostra adesione?

Come in molti altri Paesi europei e nell'Unione nel suo insieme, due aspetti caratterizzano il cloud in Italia: una bassa adozione - basti pensare che soltanto il 15% delle nostre imprese utilizza servizi cloud - e una forte dipendenza da imprese extraeuropee, le quali forniscono il 60% dei servizi cloud utilizzati in Italia.

Lasciatemi aggiungere quanto sia fondamentale dar seguito a queste nostre ambizioni strategiche anche a livello operativo. Il Governo Italiano intende impegnare una parte significativa delle risorse previste dal Fondo Next Generation Eu per accelerare l'adozione del cloud nel settore pubblico promuovendo un approccio cloud first.

La Federazione Europea del Cloud (European Cloud Federation) riveste un ruolo chiave di punto d'incontro tra diverse piattaforme cloud europee (delle quali Gaia-X rappresenta il nucleo) su tematiche quali la

sicurezza, interoperabilità, protezione e portabilità dei dati. Ciò vale sia per le piattaforme pubbliche sia per i servizi digitali alle imprese.

E' in questa prospettiva 'pluralista' che abbiamo esteso alle aziende italiane l'invito a prendere parte al progetto. Il ruolo centrale che società europee giocano in questo sforzo comune è stato confermato dalla creazione di cosiddetti Hub per Gaia-X. Questi centri sono aperti alla partecipazione di tutte le imprese interessate, con l'obiettivo comune di raccogliere competenze e risorse per creare spazi ed ecosistemi di dati.

L'Italia ha pienamente sostenuto questa strategia. Confindustria è già al lavoro per creare un hub, che sarà operativo il prossimo anno, in collaborazione con le principali imprese del nostro Paese e in maniera sinergica con gli altri hub creati dagli altri Stati membri.

L'Italia, inoltre, sostiene lo sviluppo dell' "Importante Progetto di Comune Interesse Europeo" (Ipce) dedicato alle infrastrutture e rivolto in particolare alla promozione di un "Ecosistema cloud europeo" che supporti ed affianchi Gaia-X. Adesso più che mai abbiamo bisogno di progettualità politica e di cooperazione transnazionale a livello economico e tecnico.

Ci auguriamo di continuare a lavorare insieme con Germania e Francia e tutti gli Stati Membri dell'Unione europea, con la Commissione Europea e tutte le altre istituzioni per far progredire la Federazione Europea del Cloud. Viviamo in un mondo digitale. Le vite quotidiane delle cittadine e dei cittadini europei sono sempre più "digitali". Dobbiamo assicurarci che i nostri principi e valori europei rimangano al centro della vita e della "esperienza digitale" di tutti i cittadini europei.

L'Unione europea dovrà restare aperta, ma autosufficiente. Poiché siamo convinti che possa essere una forza trainante per lo sviluppo tecnologico globale, giocando il suo ruolo in una partnership con pari dignità.